

Trattative per l'ex Ilva

RACCONIGI Martedì scorso, in municipio, nuovo incontro per discutere del futuro dei lavoratori dello stabilimento ex Ilva, fermi ormai da mesi e con grandi incertezze per il futuro.

Un tavolo alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro Elena Chiorino, durante il quale il sindaco Valerio Oderda, il suo vice Alessandro Tribaudino, i responsabili dello stabilimento e le rappresentanze sindacali hanno portato all'attenzione dell'assessore i problemi che attanagliano il polo racconigese, chiedendo ovviamente la giusta attenzione in merito da parte del governo regionale.

L'incontro è giunto dopo quello tra azienda e sindacati di fine settembre all'interno dello stabilimento, durante il quale c'era stato uno spiraglio di apertura al dialogo, con l'accordo trovato sulla cassa integrazione e sulla possibilità che a rientrare in fabbrica possano essere all'incirca una cinquantina di lavoratori - dei 117 rimasti -, operativi a rotazione.

Altro tema caldo è quello della manutenzione e del recupero dello stabilimento, che dopo mesi di inattività si presenta in condizioni di degrado e abbandono: vetri rotti, tubi che perdono acqua, sterguglie, coperture danneggiate con l'acqua che entra, ed escrementi di animali un po' ovunque non sono sicuramente un bel biglietto da visita.

«Il fatto che la proprietà abbia manifestato interesse per una riqualificazione del sito ci fa ben sperare che per Racconigi ci possa ancora essere

un futuro» - commenta il vicesindaco Tribaudino, il quale conferma che l'Amministrazione continuerà ad essere al fianco dei lavoratori.

«Sappiamo benissimo che Racconigi è un polo piccolo e che una reale soluzione ai problemi passa dai destini dello stabilimento di Taranto, ma chiediamo di essere considerati. Serve chiarezza perché questa è una fabbrica in grado di produrre e che a pieno ritmo ha dimostrato di funzionare», la riflessione a caldo del sindaco Valerio Oderda.

enrico grande



L'incontro in municipio

UN ANNO TRAVAGLIATO CON MESI DI INATTIVITÀ



Gli operai scendono in piazza

RACCONIGI Le vicende che hanno coinvolto Arcelor Mittal sono note: a novembre dello scorso anno la multinazionale franco-indiana si era infatti tirata indietro, recedendo dal contratto con il quale solamente un anno prima aveva rilevato il colosso dell'acciaio Ilva, con tanto di scontro tra Governo e vertici aziendali.

Racconigi, in qualità di piccolo sito, ha avvertito sin da subito le incertezze, con la situazione che è diventata sempre più incerta: ai presidi, proseguiti per mesi davanti alla fabbrica, hanno fatto seguito cortei e manifestazio-

ni anche in paese, per sensibilizzare maggiormente la cittadinanza su una crisi la cui irreversibilità avrebbe rischiato di avere gravi ripercussioni occupazionali a livello locale.

La schiarita c'era stata ad inizio luglio, con le parti che erano riuscite a mettere una pezza, con una sorta di accordo per la durata di un mese, tale da permettere il rientro in fabbrica di 30 lavoratori a rotazione, più 4 impiegati.

Una boccata d'ossigeno utile per riuscire a smistare il materiale già finito e fermo da mesi nei magazzini.

A settembre si è tornati a discutere, con al centro non solamente la questione della cassa integrazione, ma la tenuta stessa del sito, provato da mesi di inattività.

Resta tuttavia in piedi un problema di ampia portata, sul quale sindacati e lavoratori non intendono abbassare la guardia: l'auspicio è chiaramente quello che un accordo possa essere trovato su larga scala. Da questo dipende ovviamente il futuro della sede racconigese.

e.g.